

XXXI DOMENICA ORD – C

30 ottobre 2022

Il sicomoro per vedere chi era Gesù

Prima Lettura Sap 11,22-12,2

Dal libro della Sapienza

Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?

Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose. Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 144

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Seconda Lettura 2 Ts 1,11 - 2,2

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il

nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo. Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.

Vangelo Lc 19, 1-10

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».

Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Il pubblicano di domenica scorsa tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».

Ed ecco un altro pubblicano, *Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, piccolo di statura... arrampicato su un sicomoro, che cercava di vedere chi era Gesù.*

Certo, come potevi vederlo? Nessuno ti dava una mano o ti faceva spazio per poterlo vedere! Tu non amavi la gente e la gente non amava te. Badavi più ai guadagni che alle persone. Fiutavi subito dove poteva esserci qualche affare. Oltretutto riscuotevi le tasse per pagare il tributo ai Romani. La gente si chiedeva: *È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?».* (Mc 12,14).

Il profeta Amos, uno dei più antichi profeti, aveva descritto da tempo il comportamento tuo e di quelli

come te: hanno venduto il giusto per denaro e il povero per un paio di sandali, ⁷essi che calpestano come la polvere della terra la testa dei poveri e fanno deviare il cammino dei miseri, e padre e figlio vanno dalla stessa ragazza, profanando così il mio santo nome. Poi vanno anche in chiesa, al Tempio, in Sinagoga, per illudere se stessi e gli altri, facendo vedere che sono religiosi. ⁸Su vesti prese come pegno si stendono presso ogni altare. (Amos 2, 6-8).

Ma quelli che ti giudicano e ti accusano come pubblico peccatore non sono migliori di te. «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. ³Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. ⁴Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. ⁵Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; ⁶si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, ⁷dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati «rabbì» dalla gente. (Mt 23,2-7).

Vizio antico, di ogni epoca. Lo conosciamo benissimo, anche noi oggi. Non è frequente l'eccezione che qualche banchiere abbia anche un cuore. Certe volte anche il cuore dei banchieri centrali viene usato.

Come ti è venuto in mente, Zaccheo, di *correre avanti e, per riuscire a vederlo, salire su un sicomoro, perché doveva passare di là?!*

Non lo sapevi bene neanche tu perché, e cosa volevi. Non era solo curiosità di un momento. Chissà da quanto tempo il tuo animo si agitava per cercare qualche valore meno visibile ma più efficace per la pace interiore e per una fraternità che non fosse solo interessata e inquinata da tornaconto personale.

Perché, ⁴⁶se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. (Mt 5,46-48).

Non ti bastava vederlo passare: *cercavi di vedere chi era Gesù*. Dentro te era già una preghiera: *Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. (Sal 27,8-9).*

Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheò, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua».

Ti conosce già per nome! Non te lo aspettavi di scoprire che era Lui a cercare te. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di

espiazione per i nostri peccati... ¹⁹Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. (1 Gv 4, 10. 19).

Se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.

Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato.

Zaccheo *Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Hai messo più gioia nel mio cuore di quanta ne diano a loro grano e vino in abbondanza. (Sal 4,8).*

Vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. (Lc 15,7).

È quello che è successo pure con Matteo/Levi.

Gesù ha voluto un pubblicano anche tra i suoi dodici apostoli: vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola.

I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano». (Lc 5,27-32).



Caravaggio, Vocazione di San Matteo, 1599-1602.
Roma, Chiesa di San Luigi dei Francesi.

Hai fatto lo stesso anche tu, Zaccheo.

Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!»

Ma non te n'è importato niente delle chiacchiere né

delle critiche, anzi hai invitato tutti quelli come te, per guardarlo in faccia. Molti di loro non sono più peccatori di altri, ma riconoscono di esserlo e hanno bisogno di qualcuno che li aiuti a *vedere chi è Gesù*.

Zaccheo, *piccolo di statura*, ma gigante di spirito!
Com'è cambiata la tua vita!

Il perdono dei peccati per te è passato attraverso la carità con i poveri:

Do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto.

⁶Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità. (Gal 5,6).

Chi rubava non rubi più, anzi lavori operando il bene con le proprie mani, per poter condividere con chi si trova nel bisogno. (Ef 4,28).

Il vangelo di Zaccheo non si preoccupa di proporre riti, celebrazioni, confessioni, penitenze, ma solo cambiamento del cuore e carità con i poveri: *Perché la carità copre una moltitudine di peccati. (1Pt 4,8).*

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

Tutto si faccia tra voi nella carità. (1Cor 16,1 . 14)

«Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

¹²Ricordatevi che eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele... ¹³Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. (Ef 2,12).

Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene...

Di fronte a Zaccheo non riesco a rimanere indifferente e anch'io mi interrogo sul mio coraggio e sulla capacità di *vedere chi era Gesù*.

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. (Ger 20,7).

Ma... il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode. (Sal 63,4).



Zaccheo: Capitello chiesa St. Nazare (Alvernia)